



Ministero del Lavoro e del Lavoro e della Previdenza Sociale

SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO

RAPPORTO DI PERFORMANCE

ANNO 2007

*Servizio di controllo interno
Rapporto di performance*

INDICE

SEZIONE I

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO, LE PRIORITÀ POLITICHE E I PRINCIPALI RISULTATI CONSEGUITI DAL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE	4
1.1 LE PRIORITÀ POLITICHE	4
1.2 PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI DALL'AMMINISTRAZIONE.....	6
<i>Il protocollo sul welfare</i>	7
<i>Risultati nel settore della vigilanza</i>	8
<i>Gli interventi previsti dalla legge finanziaria 2008</i>	9
<i>La prevenzione e la sicurezza sui luoghi di lavoro</i>	10
2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.....	12
<i>Le risorse umane dell'amministrazione</i>	14
3. IL QUADRO COMPLESSIVO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E DEI RISULTATI.....	15
<i>Le missioni e i programmi dello stato di previsione dell'amministrazione</i>	16

SEZIONE II

PRIORITÀ POLITICA 1	21
PRIORITÀ POLITICA 2	26
PRIORITÀ POLITICA 3	28
PRIORITÀ POLITICA 4	30
PRIORITÀ POLITICA 5	32

SEZIONE I

Servizio di controllo interno
Rapporto di performance

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO, LE PRIORITÀ POLITICHE E I PRINCIPALI RISULTATI CONSEGUITI DAL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

1.1 LE PRIORITÀ POLITICHE

Il Ministero del lavoro è stato impegnato nella definizione ed applicazione di una nutrita produzione normativa, che ha portato all'emanazione di importanti provvedimenti, nonché nello sviluppo delle attività necessarie a dare concreta attuazione a rilevanti aspetti della più ampia programmazione governativa.

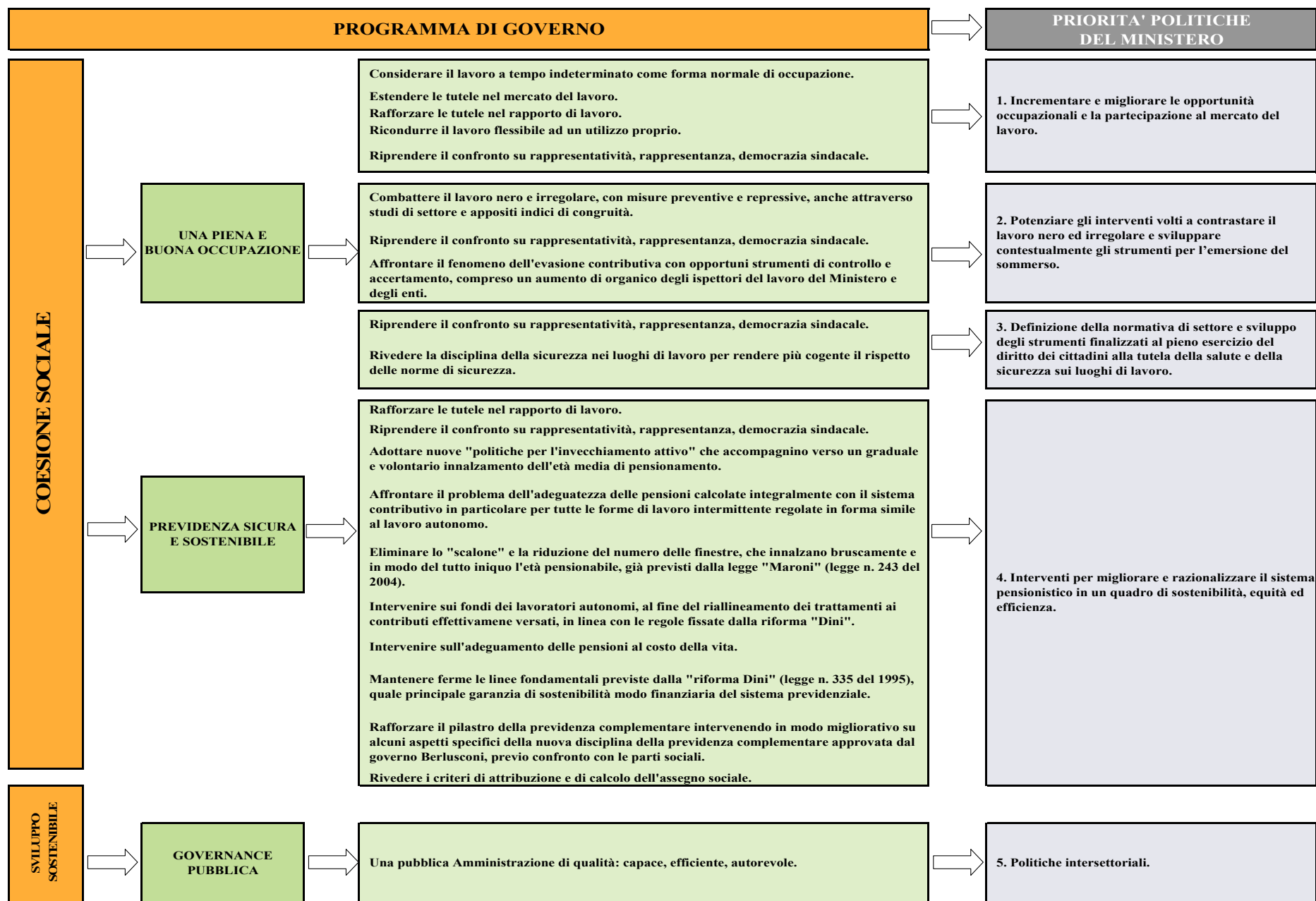
In particolare, sono state sviluppate azioni:

- ✧ *di contrasto alla precarietà*
- ✧ *di estensione delle tutele atte a favorire la crescita e l'occupazione stabile*
- ✧ *di riforma e di razionalizzazione del sistema previdenziale*

Nella direttiva ministeriale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2007 sono state individuate cinque **priorità politiche** che, tra l'altro, hanno dato attuazione a molteplici disposizioni della legge finanziaria per l'anno 2007 (legge 27 dicembre 2007, n. 296):

- 1. incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro;**
- 2. potenziare gli interventi rivolti a contrastare il lavoro nero ed irregolare e sviluppare contestualmente gli strumenti per l'emersione del sommerso;**
- 3. definizione della normativa di settore e sviluppo degli strumenti finalizzati al pieno esercizio del diritto dei cittadini alla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro;**
- 4. interventi per migliorare e razionalizzare il sistema pensionistico in un quadro di sostenibilità, equità ed efficienza;**
- 5. sviluppo delle politiche intersettoriali** (semplificazione amministrativa, digitalizzazione delle amministrazioni, contenimento e razionalizzazione della spesa, miglioramento della qualità dei servizi resi dalle pubbliche amministrazioni).

Tali priorità si rapportano alle aree individuate nel programma di Governo, secondo lo schema che si riporta di seguito.



1.2 PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI DALL'AMMINISTRAZIONE

L'Amministrazione ha conseguito importanti risultati, fin dall'inizio della legislatura, anche avvalendosi in modo significativo dello strumento della **concertazione**, attraverso l'azione dei Tavoli istituiti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, concernenti i “*Sistemi di tutele, mercato del lavoro e previdenza*”, la “*Competitività e produttività*” e la “*Crescita ed equità*”.

Il lavoro di concertazione ha condotto alla sottoscrizione del Protocollo sul *welfare* del 23 luglio 2007, tradottosi, poi, nella legge n. 247 del 24 dicembre 2007.

Si illustrano sinteticamente alcuni dei principali risultati raggiunti dall'Amministrazione.

- Maggiore diffusione del contratto a tempo indeterminato, attraverso l'adozione di misure di “stabilizzazione” dei rapporti di lavoro nel settore privato ed in quello pubblico, per garantire una *occupazione di qualità* che offra certezze di *continuità di impiego* al lavoratore e assicuri una sua *crescita professionale* utile allo stesso sviluppo dell'impresa.
- Interventi sugli strumenti di flessibilità:
 1. eliminazione di alcune tipologie contrattuali (lavoro intermittente e a chiamata, contratto di somministrazione a tempo indeterminato), per ricondurre alcuni istituti ad un uso più funzionale e corretto;
 2. contrasto degli abusi con una forte azione ispettiva (circolari sui call center e sulle collaborazioni coordinate a progetto), così da incidere sugli aspetti patologici che portano alla precarietà.
- Miglioramento delle tutele per i lavori non standard ed, in particolare, per le collaborazioni coordinate riconoscendo ai co.co.pro., per la prima volta, l'indennità per malattia e per l'astensione anticipata obbligatoria per maternità; inoltre, sono state migliorate le prestazioni pensionistiche (incremento aliquote contributive) e individuati istituti funzionali ad esigenze connesse a periodi di non occupazione (Fondo dedicato).
- Ridefinizione del sistema degli ammortizzatori sociali, superando l'impostazione assistenziale e “difensiva” di tali strumenti, rendendoli funzionali a nuovi impieghi, attraverso una forte sinergia con i Servizi per l'impiego e il rafforzamento delle politiche attive del lavoro, in un quadro di forte collaborazione tra Stato, Regioni, parti sociali ed attori di sistema.
- Interventi a supporto delle fasce deboli del mercato del lavoro (giovani, donne, ultracinquantenni) con strumenti mirati e specifici progetti.
- Contrasto al lavoro nero ed irregolare, attraverso l'individuazione di incisive misure, quali l'estensione del Documento unico di regolarità contributiva, gli indici di congruità, la preventiva comunicazione di assunzione, le comunicazioni obbligatorie *on line* e l'incremento delle dotazioni organiche degli ispettori e dei carabinieri del Nucleo di tutela. Nel corso del 2007 la Direzione generale per l'innovazione

tecnologica e comunicazione ha sviluppato un sistema informatico per attuare le disposizioni contenute nella legge 17 ottobre 2007, n. 188 in materia di dimissioni volontarie, operativo dal 2008.

- Miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro con le norme previste dal cd. Testo unico sulla sicurezza (legge 3 agosto 2007, n. 123), ma anche con concrete azioni sul piano amministrativo, attraverso misure coordinate di prevenzione, azioni premianti dei comportamenti virtuosi e maggiore repressione nei casi di violazioni.
- Miglioramento del sistema pensionistico attuale attraverso la rivisitazione della normativa, al fine di assicurare l'equilibrio tra le esigenze sociali ed individuali e le ragioni di sostenibilità di finanza pubblica. Inoltre, sono state individuate misure per agevolare le posizioni assicurative e previdenziali, in particolare per i giovani, (riscatto dei corsi di laurea, totalizzazione contributiva, contribuzione figurativa piena durante la fruizione dell'indennità di disoccupazione); sono state, altresì, incrementate le pensioni basse ed è stata favorita più ampia informazione sulla previdenza complementare.
- Definizione di procedure volte alla semplificazione e allo snellimento delle procedure burocratiche. Particolarmente significativa è la realizzazione del sistema informatico per le comunicazioni *on line* di instaurazione, trasformazione, proroga e cessazione dei rapporti di lavoro che, da un lato, facilita gli adempimenti degli utenti consentendo loro di fare una sola comunicazione ai servizi regionali valida anche ai fini degli obblighi nei confronti degli enti previdenziali, assistenziali e, in caso di lavoratori stranieri, anche degli Uffici territoriali di Governo (cd. pluriefficacia della comunicazione); dall'altro, tale sistema potenzia gli interventi di contrasto al lavoro sommerso e irregolare, mettendo a disposizione degli ispettori del lavoro uno strumento che rende più efficace la loro azione. Occorre anche ricordare l'importanza di questa misura ai fini di un monitoraggio dettagliato e preciso dell'andamento del mercato del lavoro, anche al fine di programmare opportuni interventi in materia di lavoro.

IL PROTOCOLLO SUL WELFARE

Misure particolarmente incisive sono state adottate nella **legge di recepimento del Protocollo sul welfare** (legge 24 dicembre 2007, n. 247). Tale provvedimento è frutto di un intenso lavoro di concertazione tra il Governo e le parti sociali per assicurare sostenibilità al sistema pensionistico e, contemporaneamente, garantire tutte le categorie di lavoratori, in particolare quelli esposti ai lavori usuranti e precari.

Gli aspetti più rilevanti e di immediata attuazione riguardano:

- ❑ la costituzione di una *Commissione per la modifica dei criteri di calcolo dei coefficienti di trasformazione* di cui all'articolo 1, comma 6, della legge 8 agosto 1996, n. 335;
- ❑ il *potenziamento dei Servizi per l'impiego*, al fine di collegare e coordinare l'erogazione delle prestazioni di disoccupazione a percorsi di formazione ed inserimento lavorativo;

- ❑ il rafforzamento del sistema degli *incentivi all'occupazione e la revisione della disciplina dell'apprendistato*;
- ❑ la previsione di nuovi soggetti che possono stipulare convenzioni, con finalità formative, per *l'inserimento lavorativo dei soggetti disabili*;
- ❑ la modifica alla disciplina del contratto di lavoro a tempo determinato, nell'ottica di una *maggiore stabilità dei rapporti di lavoro e la revisione della disciplina del contratto di lavoro a tempo parziale* per potenziare le modalità di utilizzo di tale tipologia contrattuale;
- ❑ la costituzione di tre specifici Fondi destinati a finanziare *iniziative di sostegno occupazionale* dei giovani per lo svolgimento di attività di carattere intermittente da parte dei lavoratori a progetto; per attività con caratteristiche innovative; per facilitare il trasferimento generazionale delle piccole imprese e l'avvio di nuove attività;
- ❑ modifiche all'età pensionabile, *eliminando il brusco innalzamento dell'età minima prevista per il conseguimento del diritto alla pensione di anzianità*, sostituendo al c.d. "scalone" un sistema graduale che renda flessibile l'accesso al pensionamento;
- ❑ l'istituzione di un *Fondo per il finanziamento di sgravi contributivi*, per incentivare la contrattazione di secondo livello; inoltre, è stata prevista la costituzione di un Osservatorio con il compito di verificare la coerenza del sistema di incentivazione previsto con gli obiettivi sanciti nel Protocollo sul *welfare*;
- ❑ l'abrogazione delle norme concernenti il lavoro intermittente e a chiamata, nonché il contratto di somministrazione a tempo indeterminato;
- ❑ la ridefinizione della disciplina del contratto d'inserimento e la limitazione del lavoro occasionale;
- ❑ lo sviluppo di interventi finalizzati a *sostenere l'occupazione femminile* e gli orari flessibili legati alla conciliazione dei tempi di lavoro con quelli familiari, attraverso un sistema di incentivi e sgravi contributivi mirati.

RISULTATI NEL SETTORE DELLA VIGILANZA

Il Ministero del lavoro ha posto particolare impegno nella attuazione di una mirata politica di contrasto al lavoro sommerso ed irregolare, attraverso un incisivo potenziamento dell'attività ispettiva. I risultati complessivi raggiunti nell'anno 2007, riferiti a tutti i settori merceologici, ne mostrano un notevole incremento rispetto a quelli del 2006. Si sottolinea un aumento di tutti gli indicatori:

- aziende ispezionate (+30,75%),
- aziende irregolari (+ 46,31%),
- lavoratori irregolari (+89,21%),
- lavoratori in nero (+40,40%)
- recupero contributi e premi evasi (+3,78%).

Particolare rilievo assume l'attività ispettiva condotta nel settore edile, nel quale è stata avviata una speciale campagna di vigilanza, chiamata "Operazione diecimila cantieri", in attuazione dell'articolo 36 del cd. Decreto Bersani (legge 4 agosto 2006, n. 248). Tale operazione, i cui esiti

hanno superato le previsioni iniziali di programmazione, si è svolta nel periodo 1° giugno - 30 settembre ed è stata svolta per contrastare il lavoro irregolare nel settore edile e favorire il rispetto delle norme di sicurezza, soprattutto a fronte della drammatica situazione degli infortuni registratosi nei primi mesi dell'anno. Dalle rilevazioni effettuate, risulta che sono stati ispezionati 12.412 cantieri, con una presenza complessiva di 20.653 di aziende, di cui 12.123 irregolari (59%). La maggior parte delle aziende irregolari è stata segnalata nelle Marche (73,84%), in Basilicata (73,37%), in Calabria (72,09%) e in Liguria (71,14%). A fronte delle riscontrate irregolarità sono stati adottati n. 1.272 provvedimenti di sospensione, di cui n. 491 revocati per avvenuta regolarizzazione. Le regioni che segnalano il maggior numero di provvedimenti di sospensione adottati sono la Lombardia (n. 174), la Puglia (n. 153), la Toscana (n. 119) e la Campania (n. 114); mentre quelle che riportano il maggior numero di provvedimenti revocati per regolarizzazione sono la Lombardia (n. 77) e la Calabria (n. 55). L'importo complessivo delle sanzioni amministrative è stato pari a circa 20 milioni di euro (di cui 12 milioni da imputare alla cd. maxisanzione), mentre quello rilevabile dalle sanzioni penali è stato pari a 8 milioni di euro.

Lo svolgimento delle attività ispettive in ambito regionale è stato svolto con il coordinamento delle Direzioni regionali, sulla base di attività di vigilanza condotte dalle Direzioni provinciali. Il personale ispettivo complessivamente impegnato nell'operazione ammonta a 1.000 unità costituite da ispettori del lavoro, accertatori del lavoro e Carabinieri dei Nuclei delle D.P.L.

Indicativo appare anche il dato fornito dall'INAIL circa il numero di assunzioni di nuovi soggetti non conosciuti nel settore dell'edilizia nel periodo 1° agosto 2006 - 31 dicembre 2007, pari a 206.221, di cui 91.161 italiani e 115.060 stranieri (provenienti, per la maggior parte dalla Romania: 69.759). I numeri soprariportati assumono una valenza particolare se confrontati con la media degli "occupati dipendenti" nel settore delle costruzioni rilevato dall'ISTAT pari a 1.189.000 unità nel 2006 e a 1.229.000 nel 2007.

GLI INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE FINANZIARIA 2008

Si segnalano, inoltre, gli **interventi in materia di lavoro e previdenza previsti dalla legge finanziaria per l'anno 2008** (legge 24 dicembre 2007, n. 244) che predispongono le risorse finanziarie per:

- l'attuazione del Protocollo sul *welfare*
- la realizzazione di interventi strumentali relativi alla gestione delle crisi occupazionali e in materia di salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Più in generale, con il provvedimento normativo in questione sono stati stanziati 2 miliardi di euro per concretizzare gli interventi previsti nel Protocollo sul *welfare*, finalizzato a *sostenere i ceti deboli, contrastare la precarietà e restituire nuove prospettive e sicurezza ai giovani*.

In particolare, in attesa della riforma degli strumenti di sostegno al reddito, sono stati assegnati al Fondo per l'occupazione ingenti risorse da destinare alle proroghe degli ammortizzatori sociali "in deroga alla normativa in vigore", alle proroghe dei trattamenti di integrazione salariale nel caso di crisi aziendale per cessazione di attività e alla proroga della possibilità di iscrizione nelle liste di mobilità anche dei lavoratori dipendenti

da imprese con meno di 15 dipendenti. Sono state, inoltre, estese le ipotesi di concessione dei trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria a particolari settori produttivi.

Ulteriori disposizioni si riferiscono:

- all'ulteriore sviluppo delle procedure di "stabilizzazione" dei precari previste nella legge finanziaria per l'anno 2007;
- al potenziamento dell'attività di vigilanza e di controllo, attraverso l'autorizzazione ad assumere nuovo personale ispettivo per una spesa complessiva di 1 milione di euro per l'anno 2008, di 8 milioni di euro per l'anno 2009 e di 16 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010;
- all'adozione di interventi mirati per l'inserimento lavorativo dei giovani laureati del Mezzogiorno;
- al riconoscimento di un bonus per la formazione professionale ai soggetti in cerca di prima occupazione e all'attivazione di percorsi di qualificazione e riqualificazione professionale per i lavoratori iscritti alla gestione separata Inps (cd. lavoratori parasubordinati);
- alla previsione della detrazione fiscale sui canoni di locazione - per i primi tre anni - a favore dei giovani di età compresa tra i venti e i trent'anni, per unità immobiliari da destinare ad abitazione principale.

LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Il forte impegno del Ministero del lavoro sul versante della **prevenzione e della sicurezza sul lavoro** si è tradotto nell'approvazione della legge 3 agosto 2007, n. 123 (cd. **Testo unico sulla sicurezza**), recante "Misure in tema di tutela della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia".

Il testo di legge, oltre a prevedere l'emanazione dei decreti legislativi in attuazione dei principi e criteri direttivi generali in essa contenuti, prevede una serie di disposizioni volte a:

- ✓ potenziare la normativa vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (decreto legislativo n. 626/1994);
- ✓ introdurre ipotesi di estensione delle tutele a tutti i lavoratori, con particolare attenzione ai soggetti giovani, agli extracomunitari, ai lavoratori in somministrazione o a progetto;
- ✓ rivedere l'apparato sanzionatorio per assicurare una maggiore corrispondenza tra sanzioni ed infrazioni;
- ✓ individuare forme di coordinamento tra i vari organi di vigilanza, soprattutto nei casi di appalto e subappalto;
- ✓ valorizzare la figura del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- ✓ prevedere l'inserimento della materia della sicurezza del lavoro nei programmi scolastici;
- ✓ introdurre modifiche al cd. codice degli appalti pubblici (decreto legislativo n. 163/2006); in particolare è prevista l'indicazione da parte degli Enti aggiudicatori anche dei costi relativi alla sicurezza del lavoro, i quali devono risultare congrui rispetto alle caratteristiche e all'entità dei lavori, dei servizi o delle forniture;
- ✓ ampliare l'organico del personale ispettivo del Dicastero;

- ✓ estendere il provvedimento di sospensione dell'attività in tutti i settori nei casi di lavoro nero, di violazioni gravi alla tutela della sicurezza e alla normativa sull'orario di lavoro.

In attuazione della delega conferita dalla citata legge n. 123, il 1° aprile 2008 il Consiglio dei Ministri ha approvato, in via definitiva, un complesso decreto legislativo che modifica in profondità la normativa in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, procedendo altresì all'accorpamento di numerosi testi normativi, con conseguenti abrogazioni, nella logica della realizzazione di un testo unico in materia; rafforza inoltre il coordinamento delle azioni di vigilanza e riordina il sistema sanzionatorio.

2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

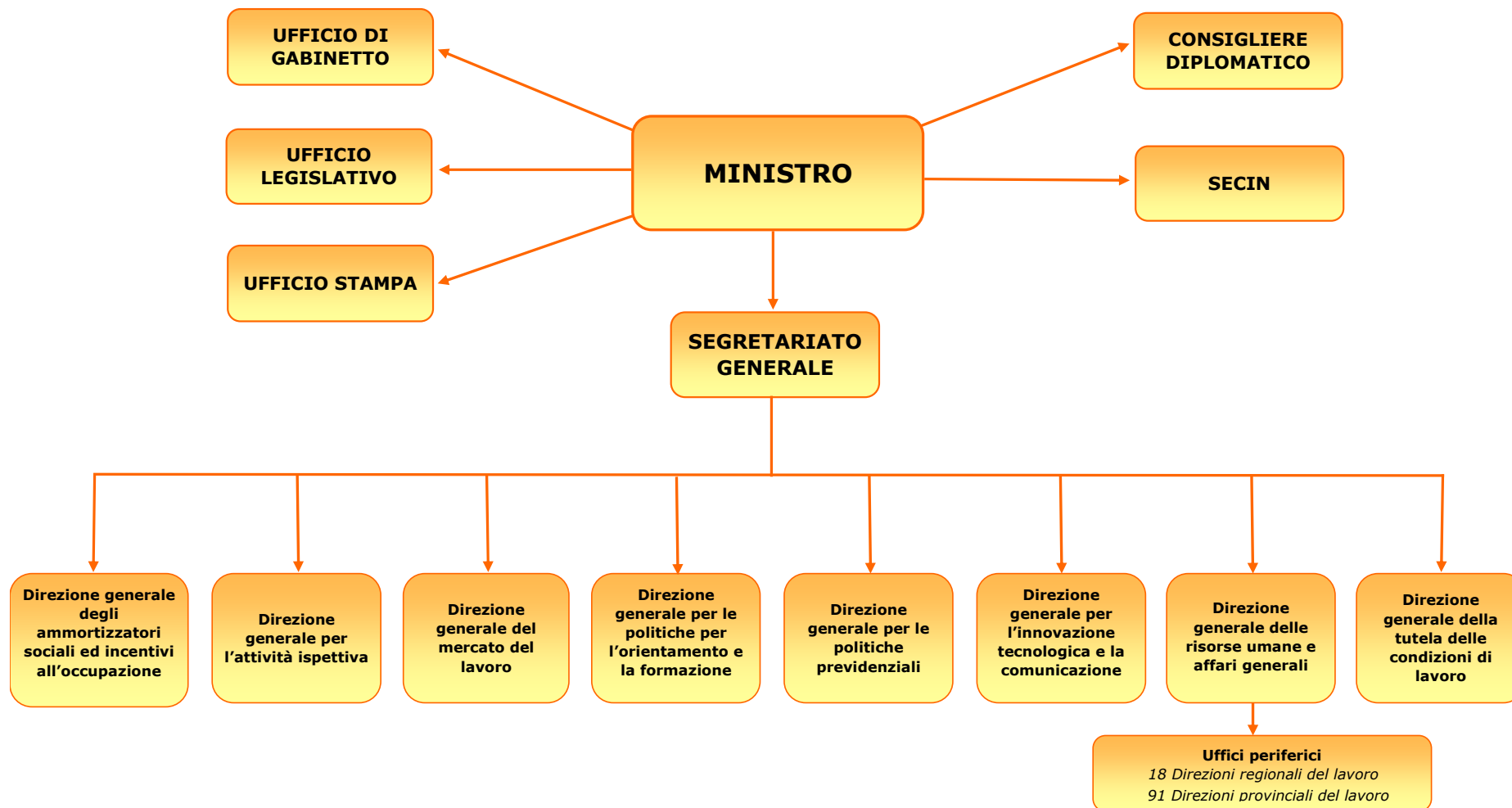
Il **MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE** nel corso del 2007 ha affrontato una serie di impegni organizzativi in conseguenza della **riorganizzazione** prevista dalla legge 17 luglio 2006, n. 233 e concretamente disciplinata dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 marzo 2007, concernente la “Ricognizione delle strutture e delle risorse dei Ministeri del lavoro e della previdenza sociale e della solidarietà sociale”.

Tra le tappe più rilevanti di tale processo di riorganizzazione, che ha coinvolto anche l'articolazione periferica, si segnala quella relativa alla realizzazione del sistema di **avvalimento**, che ha consentito al Ministero della solidarietà sociale di avvalersi degli uffici periferici del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per lo svolgimento delle funzioni istituzionali ad esso trasferite e già svolte presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. In questo contesto, per assicurare la continuità e l'efficacia delle attività, nonché la razionale organizzazione del lavoro delle Direzioni regionali e provinciali del lavoro, è stata emanata la **direttiva congiunta** del Ministro del lavoro e della previdenza sociale e del Ministro della solidarietà sociale (27 dicembre 2007). Tale atto ha disciplinato il coordinato esercizio delle funzioni dei due Dicasteri ed ha definito alcune modalità di determinazione degli obiettivi per gli uffici territoriali, riferiti ai settori di attività da svolgere in avvilimento nel corso dell'anno 2008.

Peraltro si rileva che con, specifica disposizione contenuta nella legge finanziaria per l'anno 2008, è stato di nuovo prevista l'unificazione dell'Amministrazione, con conseguente attivazione di un nuovo processo di riorganizzazione che supererà per l'effetto l'attuale assetto a decorrere dalla nuova legislatura.

Per quanto riguarda il personale del Ministero, le unità in servizio alla data del 1.1.2008 ammontano complessivamente a 7.586, di cui 6.772 presso le Direzioni regionali del lavoro e le Direzioni provinciali del lavoro, secondo la ripartizione indicata nella tabella che segue.

Attualmente, il Ministero è strutturato secondo lo schema che segue.

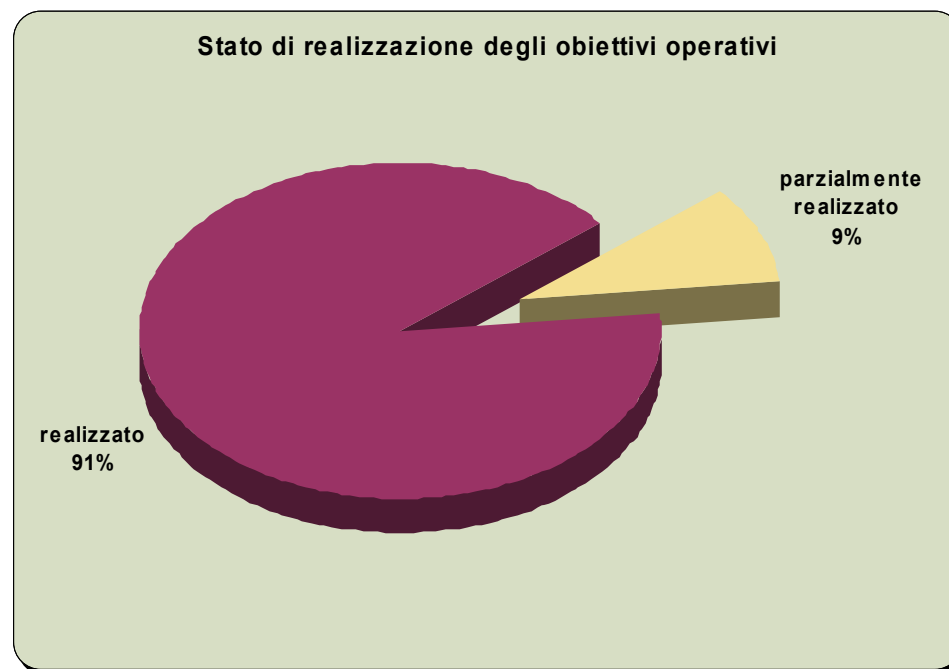


LE RISORSE UMANE DELL'AMMINISTRAZIONE

STRUTTURA	Dirigente II fascia	AREA III				AREA II				AREA I		TOTALE
		F5	F4	F3	F1	F4	F3	F2	F1	F2	F1	
Segretariato generale	6		2	7		2	1	1				19
Direzione generale degli ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione	4	5	2	15	3	14	2	2	2		1	50
Direzione generale per l'attività ispettiva	3		3	15	1	3		3	1			29
Direzione generale del mercato del lavoro	5	7	7	20	3	16	7	11	1			77
Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione	5	6	5	7	9	11	12	6	6			67
Direzione generale per le politiche previdenziali	7	7	11	24	10	12	9	8	2		1	91
Direzione generale per l'innovazione tecnologica e la comunicazione	3	3	3	6	11	7	3	4	2			42
Direzione generale delle risorse umane e affari generali Sede centrale	10	9	15	68	14	69	36	48	63	3	15	350
Direzione generale delle risorse umane e affari generali Uffici periferici	98	276	290	2.509	1.032	673	739	833	296	17	9	6.772
Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro	7	10	11	23	6	15	7	9	1			89
Totale	148	323	349	2.694	1.089	822	816	925	374	20	26	7.586

3. IL QUADRO COMPLESSIVO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E DEI RISULTATI

L'Amministrazione nel corso del 2007 ha sviluppato precisi obiettivi strategici, correlati alla programmazione finanziaria e riferiti, specificamente, alle distinte missioni e ai programmi relativi allo stato di previsione del Bilancio del Ministero del lavoro. Nell'attuazione dell'attività programmata, le Direzioni generali hanno realizzato il 91% della pianificazione strategica preventivata e hanno portato a parziale compimento il restante 9% della stessa.



La rappresentazione grafica che si riporta di seguito definisce le risorse finanziarie distinte per singoli obiettivi strategici, in rapporto alle correlate priorità politiche e ai programmi e alle missioni, secondo la ripartizione prevista nella legge di bilancio.

LE MISSIONI E I PROGRAMMI DELLO STATO DI PREVISIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITÀ POLITICA	OBIETTIVO STRATEGICO	RISORSE UTILIZZATE
25. Politiche previdenziali	25.2 Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	4. Interventi per migliorare e razionalizzare il sistema pensionistico in un quadro di sostenibilità, equità ed efficienza.	Applicazione delle norme previdenziali in evoluzione, con particolare riguardo al sistema pensionistico.	€ 787.657
26. Politiche per il lavoro	26.1 Regolamentazione e vigilanza del lavoro	1. Incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro.	Contributo alla definizione di interventi normativi volti a contrastare le situazioni precarizzanti e a facilitare la stabilizzazione dei rapporti di lavoro.	€ 82.321
		2. Potenziare gli interventi volti a contrastare il lavoro nero ed irregolare e sviluppare contestualmente gli strumenti per l'emersione del sommerso.	Interventi legislativi e di mediazione per favorire l'emersione del lavoro sommerso.	€ 66.314
		3. Definizione della normativa di settore e sviluppo degli strumenti finalizzati al pieno esercizio del diritto dei cittadini alla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.	Interventi legislativi per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.	€ 110.048
	26.3 Reinserimento lavorativo e sostegno all'occupazione	1. Incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro.	Contributi alle imprese e sostegno al reddito dei lavoratori.	€ 49.314.644
			Contributo per la elaborazione di proposte finalizzate alla modifica degli ammortizzatori sociali.	€ 68.855
			Politiche di stabilizzazione dei lavoratori precari.	€ 14.217
			Garantire la piena attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 in materia di collocamento obbligatorio.	€ 37.066.937
			Miglioramento del reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati e lotta alle discriminazioni basate sul sesso, sulla razza, sulla religione, sull'orientamento sessuale.	€ 771.342

MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITÀ POLITICA	OBIETTIVO STRATEGICO	RISORSE UTILIZZATE
26. Politiche per il lavoro	26.3 Reinserimento lavorativo e sostegno all'occupazione	1. Incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro.	Politiche per il conseguimento degli obiettivi europei per il lifelong learning e l'occupazione e promuovere e rafforzare, nel quadro di riferimento nazionale, l'innovazione, la qualità e l'integrazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro.	€ 695.735
		2. Potenziare gli interventi volti a contrastare il lavoro nero ed irregolare e sviluppare contestualmente gli strumenti per l'emersione del sommerso.	Contrasto al lavoro sommerso ed irregolare mediante il potenziamento dell'attività ispettiva.	€ 487.878
			Contrasto al fenomeno degli infortuni sul lavoro.	€ 20.813
			Azioni sinergiche volte a contrastare il lavoro nero ed irregolare.	€ 67.890
		3. Definizione della normativa di settore e sviluppo degli strumenti finalizzati al pieno esercizio del diritto dei cittadini alla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.	Contrasto al fenomeno degli infortuni sul lavoro.	€ 20.813
		5. Politiche intersettoriali.	Miglioramento della qualità dell'informazione e della comunicazione sulle politiche e sulle attività del Ministero.	€ 8.965.779
			Realizzazione di un sistema informatico di supporto alla conoscenza dei fenomeni occupazionali.	€ 54.955
			Realizzazione di un sistema informativo a supporto della conoscenza e del monitoraggio del fenomeno del lavoro nero e sommerso.	€ 28.552
	26.4 Sostegno al reddito	1. Incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro.	Contributi alle imprese e sostegno al reddito dei lavoratori.	€ 49.314.644
			Contributo per la elaborazione di proposte finalizzate alla modifica degli ammortizzatori sociali.	€ 68.855
			Politiche di stabilizzazione dei lavoratori precari.	€ 14.217

MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITÀ POLITICA	OBIETTIVO STRATEGICO	RISORSE UTILIZZATE
26. Politiche per il lavoro	26.4 Sostegno al reddito	2. Potenziare gli interventi volti a contrastare il lavoro nero ed irregolare e sviluppare contestualmente gli strumenti per l'emersione del sommerso.	Contrasto al lavoro sommerso ed irregolare mediante il potenziamento dell'attività ispettiva.	€ 487.878
			Contrasto al fenomeno degli infortuni sul lavoro.	€ 20.813
		3. Definizione della normativa di settore e sviluppo degli strumenti finalizzati al pieno esercizio del diritto dei cittadini alla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.	Contrasto al fenomeno degli infortuni sul lavoro.	€ 20.813
		5. Politiche intersettoriali.	Miglioramento della qualità dell'informazione e della comunicazione sulle politiche e sulle attività del Ministero.	€ 8.965.779
			Realizzazione di un sistema informatico di supporto alla conoscenza dei fenomeni occupazionali.	€ 54.955
			Realizzazione di un sistema informativo a supporto della conoscenza e del monitoraggio del fenomeno del lavoro nero e sommerso.	€ 28.552
	26.5 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	1. Incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro.	Contributi alle imprese e sostegno al reddito dei lavoratori.	€ 49.314.644
			Potenziamento e valorizzazione del ruolo dei Centri per l'impiego nell'attuazione delle politiche attive del lavoro.	€ 30.496
			Favorire la crescita della partecipazione al mercato del lavoro.	€ 29.577

MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITÀ POLITICA	OBIETTIVO STRATEGICO	RISORSE UTILIZZATE
32. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	1. Incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro	Monitoraggio del mercato del lavoro e delle politiche occupazionali, con particolare riferimento alle tematiche di flessibilità contrattuale e sicurezza.	€ 281.876
		5. Politiche intersettoriali.	Iniziative formative destinate a valorizzare le risorse umane per accrescerne il coinvolgimento.	€ 898.079
			Promuovere un maggiore coinvolgimento delle risorse umane sugli obiettivi dell'Amministrazione e una valorizzazione della professionalità attraverso interventi sul sistema premiante.	€ 210.431
			Individuare gli interventi organizzativi finalizzati all'attuazione del riassetto del Ministero alla luce della legge di conversione n.233/2006 nonché delle linee di contenimento della legge finanziaria per il 2007.	€ 388.571
		Totale complessivo		

SEZIONE II

PRIORITÀ POLITICA 1

“Incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro.”

L'Amministrazione ha dato seguito alla complessa riforma del mercato del lavoro, avviata in attuazione anche delle disposizioni contenute nella legge 27 dicembre 2006, n. 296 – legge finanziaria 2007.

Misure particolarmente incisive in materia di mercato del lavoro sono state adottate anche dalla legge 24 dicembre 2007, n. 247, di recepimento del Protocollo sul *welfare* del 23 luglio 2007. Gli interventi previsti da tale norma sono volti principalmente a:

- potenziare i servizi per l'impiego, al fine di collegare e coordinare l'erogazione delle prestazioni di disoccupazione a percorsi di formazione ed inserimento lavorativo;
- riorganizzare l'intero sistema di incentivi all'occupazione, in particolar modo, a quella femminile;
- riformare la disciplina del contratto di reinserimento, di apprendistato, del contratto a termine e di quello *part-time*;
- procedere all'abrogazione delle norme del lavoro a chiamata;
- rivedere, attraverso la riscrittura e/o l'abrogazione di specifiche norme, la complessiva disciplina del collocamento obbligatorio.

In attuazione delle leggi finanziarie per il 2007 e il 2008 è previsto, tra l'altro:

- l'ulteriore sviluppo delle procedure di “stabilizzazione” dei precari, ai sensi della legge n. 296/2006;
- l'adozione di interventi mirati per l'inserimento lavorativo dei giovani laureati del Mezzogiorno;
- il riconoscimento di un bonus per la formazione professionale ai soggetti in cerca di prima occupazione e l'attivazione di percorsi di qualificazione e riqualificazione professionale per i lavoratori iscritti alla gestione separata Inps (cd. lavoratori parasubordinati).

Le attività volte a sviluppare le linee strategiche di questa priorità politica sono state realizzate dalle seguenti strutture ministeriali:

- ❑ **Segretariato generale;**
- ❑ **Direzione generale degli ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione;**
- ❑ **Direzione generale del mercato del lavoro;**
- ❑ **Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione;**
- ❑ **Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro.**

Il **Segretariato generale** ha sviluppato un ampio e approfondito lavoro diretto alla elaborazione di strumenti utili per la pianificazione e la verifica di efficacia delle politiche del lavoro. In particolare, l'attività svolta ha fornito un supporto alla concertazione tra il Governo e le parti

sociali in relazione alla riforma del *welfare*, anche attraverso analisi statistiche, utili alla predisposizione di mirate strategie politiche e all'individuazione di eventuali interventi correttivi.

La **Direzione generale degli ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione** ha contribuito all'individuazione e alla raccolta delle norme vigenti in materia di ammortizzatori sociali, elaborando una specifica proposta di riforma. La materia degli ammortizzatori sociali è stata oggetto di un approfondito dibattito nel corso del Tavolo di concertazione sulla "Crescita ed equità", per un confronto costruttivo tra Governo e parti sociali sul *welfare*, sulle tutele nel mercato del lavoro e sulla crescita. Tale processo di riforma non può prescindere dall'individuazione di soluzioni equilibrate e sostenibili sotto il profilo della finanza pubblica e richiede una serie di azioni sinergiche che promuovano il coinvolgimento delle Regioni e delle Province. In particolare, gli interventi economici di sostegno al reddito devono essere collegati e subordinati alla partecipazione attiva ai programmi di inserimento lavorativo.

Ulteriore necessità è quella di pervenire *all'unificazione dei trattamenti di disoccupazione e di mobilità*, nonché alla cosiddetta "*universalizzazione degli strumenti di integrazione al reddito*", in vista della progressiva estensione ed unificazione della cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria.

Nell'immediato, invece, *l'indennità di disoccupazione* è stata migliorata, sotto il profilo economico e della sua durata ed è stato previsto un aumento della indennità per coloro che hanno requisiti ridotti.

Nell'intento di assicurare una piena tutela previdenziale, per l'intero periodo di godimento delle indennità, è garantita la copertura previdenziale figurativa, con riferimento alla retribuzione già percepita.

Di particolare rilievo è, inoltre, la previsione espressa della cosiddetta "cassa integrazione ambientale", con la quale si intende estendere l'utilizzo degli ammortizzatori sociali anche ai lavoratori delle aziende che sospendono l'attività per interventi di prevenzione, protezione e risanamento ambientale.

Inoltre, si ricordano le misure poste in essere in favore dei lavoratori socialmente utili dirette, in particolare, alla creazione di nuova occupazione in aree di crisi e quelle previste per la cd. mobilità lunga, da attivare entro il 2007 a beneficio, massimo, di 6.000 unità.

In relazione alla necessità di crescita dell'occupazione e di garanzia di una migliore qualità e stabilità del lavoro, la **Direzione generale del mercato del lavoro**, ha proseguito le attività finalizzate ad incentivare politiche di stabilizzazione dei lavoratori precari. Inoltre, è stata elaborata la bozza di un nuovo piano generale dei Servizi per l'impiego e una prima serie di indicatori di qualità, al fine di potenziare e valorizzare il ruolo dei Centri per l'impiego mediante un sistema di principi e parametri per la qualità dei servizi offerti, definiti in modo omogeneo sul piano nazionale.

Inoltre, la Direzione ha sviluppato le attività di aggiornamento ed integrazione degli strumenti di rilevazione per il monitoraggio delle disposizioni in materia di collocamento dei disabili.

Per un'attiva partecipazione delle persone allo sviluppo socio-economico del Paese, è fondamentale un adeguato sistema di istruzione e formazione permanente che, attraverso l'acquisizione di nuove conoscenze e l'affinamento delle competenze, permetta di affrontare in modo appropriato i continui cambiamenti in corso. Per quanto concerne le facilitazioni nel settore della formazione, nonché i programmi di riqualificazione professionale e di reinserimento occupazionale, **la Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione** ha proseguito le attività volte a:

- promuovere e rafforzare l'innovazione, la qualità e l'integrazione dei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e inclusione sociale delle persone svantaggiate;
- collaborare per il conseguimento degli obiettivi europei per l'apprendimento permanente e l'occupazione.

La **Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro** ha sviluppato, nel corso del 2007, attività finalizzate ad incrementare e migliorare le opportunità occupazionali e la partecipazione al mercato del lavoro. In tal senso, è stato sviluppato un progetto di stabilizzazione delle situazioni precarizzanti e, contemporaneamente, è stato svolto un monitoraggio delle procedure di stabilizzazione avviate su tutto il territorio nazionale, a seguito delle previsioni introdotte dalla legge finanziaria per l'anno 2007.

Inoltre, in occasione della proclamazione del 2007 anno europeo per le pari opportunità per tutti, la Direzione ha condotto uno studio ed ha elaborato un progetto sulle differenze salariali tra uomini e donne, per l'individuazione di soluzioni dirette a favorire una più equa presenza femminile nel mondo del lavoro e a rimuovere le situazioni discriminatorie che impediscono il pieno sviluppo del lavoro delle donne.

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Stato di realizzazione	Direzione generale
<i>Monitoraggio del mercato del lavoro e delle politiche occupazionali, con particolare riferimento alle tematiche di flessibilità contrattuale e sicurezza.</i>	Creazione e diffusione di un quadro statistico puntuale sul mercato del lavoro e le politiche occupazionali e del lavoro, anche a supporto delle attività di programmazione, in osservanza con quanto richiesto nell'ambito della Strategia Europea per l'Occupazione e del progetto LMP database di Eurostat.	realizzato	Segretariato Generale

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Stato di realizzazione	Direzione generale
<i>Contributi alle imprese e sostegno al reddito dei lavoratori.</i>	Interventi di sostegno al reddito a favore dei lavoratori sospesi, disoccupati od inoccupati – informatizzazione delle procedure per l'accesso alla cassa integrazione straordinaria.	realizzato	Direzione generale degli ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione
	Azioni di sviluppo socio – economico in aree di crisi conseguenti a delocalizzazione e deindustrializzazione.	realizzato	
	Azioni positive volte alla creazione di nuova occupazione in aree di crisi attraverso la predisposizione degli schemi di convenzione con le regioni per l'utilizzazione delle risorse stanziare dalla legge finanziaria per l'anno 2007 (legge 27 dicembre 2006, n. 296) in favore dei lavoratori socialmente utili (LSU).	realizzato	
	Intervento straordinario a sostegno del reddito dei lavoratori in mobilità in attuazione dell'art. 1, comma 1189, della legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria 2007).	realizzato	
<i>Contributo per la elaborazione di proposte finalizzate alla modifica degli ammortizzatori sociali.</i>	Elaborazione di una proposta di modifica del sistema degli ammortizzatori sociali.	realizzato	
<i>Politiche di stabilizzazione dei lavoratori precari.</i>	Sviluppo del sistema informativo sull'andamento del processo di stabilizzazione dei lavoratori precari nei call center.	realizzato	Direzione generale del mercato del lavoro
<i>Garantire la piena attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 in materia di collocamento obbligatorio.</i>	Azioni e misure volte a monitorare l'andamento occupazionale delle persone disabili. Rifinanziamento del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili.	parzialmente realizzato	
<i>Potenziamento e valorizzazione del ruolo dei Centri per l'impiego nell'attuazione delle politiche attive del lavoro.</i>	Definizione di un sistema di principi e parametri standard definiti sul piano nazionale per la qualità dei servizi offerti dai Centri per l'impiego.	realizzato	

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Stato di realizzazione	Direzione generale
<i>Miglioramento del reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati e lotta alle discriminazioni basate sul sesso, sulla razza, sulla religione, sull'orientamento sessuale.</i>	Promuovere e rafforzare, nel quadro di riferimento nazionale, l'innovazione, la qualità e l'integrazione dei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e inclusione sociale anche in relazione alla necessità di rafforzare l'inclusione sociale delle persone svantaggiate.	realizzato	Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione
<i>Politiche per il conseguimento degli obiettivi europei per il lifelong learning e l'occupazione e promuovere e rafforzare, nel quadro di riferimento nazionale, l'innovazione, la qualità e l'integrazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro.</i>	Supportare il partenariato istituzionale nel governo delle politiche per il conseguimento degli obiettivi europei per il lifelong learning e l'occupazione, anche in collaborazione con il partenariato economico e sociale.	realizzato	
<i>Contributo alla definizione di interventi normativi volti a contrastare le situazioni precarizzanti e a facilitare la stabilizzazione dei rapporti di lavoro.</i>	Analisi della legislazione del lavoro vigente e contributo alla elaborazione di ipotesi normative di riforma.	realizzato	Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro
<i>Favorire la crescita della partecipazione al mercato del lavoro.</i>	Attuazione delle conclusioni del Consiglio Europeo di Bruxelles che dichiara l'anno 2007 come "Anno delle pari opportunità per tutti".	realizzato	

PRIORITÀ POLITICA 2

“Potenziare gli interventi volti a contrastare il lavoro nero ed irregolare e sviluppare contestualmente gli strumenti per l'emersione del sommerso.”

Un interesse di carattere primario nelle iniziative del Ministero del lavoro e della previdenza sociale è costituito dal potenziamento delle misure di contrasto al lavoro sommerso e irregolare, attraverso l'intensificazione dell'attività di vigilanza, una più stringente attenzione verso il territorio e le sue specificità occupazionali, una costante azione di monitoraggio nei confronti del lavoro edile, in relazione ad alcuni contesti locali maggiormente esposti al rischio di elusione della normativa.

Le Direzioni generali interessate all'attuazione della priorità politica sono:

- ❑ **Direzione generale per l'attività ispettiva;**
- ❑ **Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro;**
- ❑ **Direzione generale del mercato del lavoro.**

La **Direzione generale per l'attività ispettiva** è stata impegnata, soprattutto, ad:

- approfondire le modalità organizzative e di coordinamento dell'attività ispettiva;
- migliorare complessivamente la programmazione dell'azione di vigilanza attraverso una maggiore condivisione delle scelte operative tra i diversi soggetti competenti, soprattutto nel settore dell'edilizia;
- potenziare le iniziative di vigilanza ordinaria e straordinaria anche mediante la diffusione di metodologie e procedure;
- predisporre idonei percorsi formativi ed informativi del personale addetto;
- sviluppare azioni sinergiche con le aziende sanitarie locali per migliorare la vigilanza sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, anche attraverso la formulazione di proposte nel settore della vigilanza tecnica sui cantieri edili.

Per quanto concerne la programmazione della **Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro**, si segnala l'attività della stessa a pervenire alla definizione degli indici di congruità nei settori dell'edilizia e dell'agricoltura, nell'ambito delle iniziative legislative e di mediazione per favorire l'emersione del lavoro sommerso.

Da ultimo, relativamente alle attività svolte dalla **Direzione generale del mercato del lavoro**, assume particolare rilevanza lo sviluppo delle azioni di monitoraggio sulla situazione dei cantieri in alcune realtà territoriali a maggior rischio di elusione della normativa. Tale sistema di monitoraggio, che ha attinto ai risultati riferiti non solo al settore edile-cantieristico, ma anche ad altri settori merceologici, in applicazione della circolare Inps 7 settembre 2007, ha coinvolto la *Cabina di regia*, organo collegiale di coordinamento per le politiche attive in materia di emersione e di contrasto al lavoro irregolare, istituito di recente con un decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale.

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Stato di realizzazione	Direzione generale
<i>Contrasto al lavoro sommerso ed irregolare mediante il potenziamento dell'attività ispettiva.</i>	Attività di studio sugli aspetti giuridici dell'attività ispettiva, approfondimento e predisposizione di atti e istruzioni operative inerenti le problematiche ispettive.	realizzato	Direzione generale per l'attività ispettiva
	Miglioramento dell'efficacia dell'attività di vigilanza attraverso l'emanazione di specifiche direttive volte a favorire l'emersione del lavoro nero ed irregolare, nonché, per il settore edilizio, mediante il monitoraggio dell'impatto della normativa di settore, in correlazione con i fondi di bilancio disponibili.	realizzato	
	Valorizzare e sviluppare l'attività di coordinamento della vigilanza (sia ordinaria e sia "straordinaria") attraverso azioni sinergiche tra i soggetti coinvolti, l'elaborazione di programmi condivisi e la diffusione di metodologie operative, anche informatiche, nonché ottimizzazione delle risorse disponibili per rendere l'azione ispettiva più efficace ed efficiente ai fini dell'emersione del lavoro sommerso ed irregolare, in correlazione con i fondi di bilancio disponibili.	realizzato	
	Iniziative per la formazione, l'informazione e l'aggiornamento del personale ispettivo.	realizzato	
<i>Contrasto al fenomeno degli infortuni sul lavoro.</i>	Favorire e coordinare, attraverso le Direzioni regionali del lavoro (DRL), la sottoscrizione o l'integrazione di accordi con Assessorati regionali e ASL secondo le indicazioni elaborate dalla Direzione generale, in materia di vigilanza sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.	realizzato	
	Emanazione della direttiva annuale di programmazione, di circolari operative, nonché formulazione di proposte per una maggiore efficacia dell'attività di vigilanza tecnica nei cantieri edili.	realizzato	
<i>Azioni sinergiche volte a contrastare il lavoro nero ed irregolare.</i>	Costante azione di monitoraggio del territorio, attraverso la raccolta e l'analisi di dati aggiornati, per quanto riguarda la situazione dei cantieri in alcune realtà territoriali a maggior rischio.	realizzato	Direzione generale del mercato del lavoro
<i>Interventi legislativi e di mediazione per favorire l'emersione del lavoro sommerso.</i>	Definizione degli indici di congruità, sperimentazione degli indici, nell'ambito dei settori dell'edilizia e dell'agricoltura.	parzialmente realizzato	Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro

PRIORITÀ POLITICA 3

“Definizione della normativa di settore e sviluppo degli strumenti finalizzati al pieno esercizio del diritto dei cittadini alla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.”

La priorità politica in esame è finalizzata al potenziamento di ogni strumento utile ad assicurare e tutelare condizioni di lavoro sicure ed affidabili. Partendo dalla urgente necessità di un riassetto normativa in materia, il Ministero si è impegnato, innanzitutto, nella emanazione di significativi provvedimenti diretti al rilancio della tematica della salute e della sicurezza; inoltre, sono state avviate specifiche azioni per contrastare il fenomeno elusivo della normativa di settore.

Le strutture che hanno concorso allo sviluppo di questa priorità politica sono:

- ❑ **Direzione generale per l'attività ispettiva**
- ❑ **Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro**

Tali uffici, oltre a predisporre interventi legislativi per il miglioramento delle condizioni di salute e di sicurezza sui luoghi di lavoro, sono stati impegnati nell'attuazione e nel monitoraggio delle numerose disposizioni previste nella legge finanziaria per l'anno 2007, finalizzate a contrastare il fenomeno degli infortuni sul lavoro

Per quanto concerne la **Direzione generale per l'attività ispettiva**, le iniziative di vigilanza condotte nel settore dell'edilizia durante l'anno 2007 sono state oggetto di un'azione mirata volta a reprimere le forme più ricorrenti di illecito in un settore particolarmente esposto al rischio infortunistico. In attuazione dell'art. 36 della legge 4 agosto 2006, n. 248 (cd. Decreto Bersani) il Ministero ha avviato, su tutto il territorio nazionale, l'azione ispettiva denominata “Operazione diecimila cantieri” i cui esiti hanno superato le previsioni iniziali di programmazione. E' importante evidenziare che durante tutto l'anno l'attività di vigilanza in edilizia ha prodotto risultati soddisfacenti, poiché, a fronte di un numero di cantieri e di aziende ispezionati nel corso dell'anno 2006, rispettivamente, pari a n. 14.847 e a n. 22.198, nell'anno 2007, invece, sono stati oggetto di ispezione n. 17.190 cantieri e n. 26.002 aziende.

Sul fronte normativo, invece, si segnala l'impegno della **Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro**, in relazione alla sua attività di studio, propedeutica all'emanazione della legge 3 agosto 2007, n. 123. Il Testo unico sulla sicurezza emanato prevede, tra l'altro:

- modifiche della normativa vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (decreto legislativo n. 626/1994) e l'estensione delle relative norme a tutti i lavoratori, con particolare attenzione ai soggetti giovani, agli extracomunitari, ai lavoratori in somministrazione o a progetto;

- la revisione dell'apparato sanzionatorio, finalizzata ad una maggiore corrispondenza tra sanzioni ed infrazioni (è confermata la procedura obblativa ai sensi del d.lgs. n. 758/1994);
- l'individuazione di forme di coordinamento tra i vari organi di vigilanza, soprattutto nei casi di appalto e subappalto;
- l'ampliamento dell'organico del personale ispettivo del Dicastero;
- la parziale modifica dell'articolo 36 bis della legge n. 248/2006, estendendo il provvedimento di sospensione dell'attività a tutti i settori produttivi e nei casi di lavoro nero, di violazioni gravi alla tutela della sicurezza e alla normativa sull'orario di lavoro.

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Stato di realizzazione	Direzione generale
<i>Contrasto al fenomeno degli infortuni sul lavoro.</i>	Favorire e coordinare, attraverso le Direzioni regionali del lavoro (DRL), la sottoscrizione o l'integrazione di accordi con Assessorati regionali e ASL secondo le indicazioni elaborate dalla Direzione generale, in materia di vigilanza sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.	realizzato	Direzione generale per l'attività ispettiva
	Emanazione della direttiva annuale di programmazione, di circolari operative, nonché formulazione di proposte per una maggiore efficacia dell'attività di vigilanza tecnica nei cantieri edili.	realizzato	
<i>Interventi legislativi per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.</i>	Predisposizione di uno schema di legge delega e di quattro schede tecniche funzionali alla predisposizione del Testo Unico.	realizzato	Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro

PRIORITÀ POLITICA 4

“Interventi per migliorare e razionalizzare il sistema pensionistico in un quadro di sostenibilità, equità ed efficienza.”

Tale priorità è diretta a realizzare un modello previdenziale con caratteristiche di sostenibilità, efficienza ed equità. Il conseguimento di tale obiettivo si è tradotto nella sottoscrizione, in data 23 luglio 2007, del Protocollo su previdenza, lavoro e competitività per l'equità e la crescita sostenibili, nell'intento di integrare e rafforzare, unitamente ad altre misure di *welfare*, l'azione di Governo in materia sociale, introducendo meccanismi di flessibilità nel mercato del lavoro e prevedendo adeguati incentivi per l'allungamento della vita attiva in modo coerente con l'evoluzione demografica.

Tra le misure più rilevanti, si segnala l'aumento del sistema delle tutele previste per i soggetti più deboli mediante l'incremento delle pensioni basse attraverso:

- il potenziamento del sistema di rivalutazione delle pensioni previdenziali rispetto ai prezzi;
- l'incremento delle maggiorazioni sociali, a decorrere dal 1° gennaio 2008, per coloro che hanno pensioni assistenziali (pensioni e assegni sociali, invalidi civili, ciechi e sordomuti);
- l'introduzione di una somma aggiuntiva per i pensionati previdenziali con età pari o superiore a sessantaquattro anni, a condizione che non possiedano redditi complessivi superiore a 1,5 volte il trattamento minimo. Tale somma aggiuntiva è stata erogata con la mensilità di novembre 2007.

Altri interventi significativi riguardano:

- le agevolazioni relative ai requisiti per l'accesso alla pensione per i lavoratori impiegati in attività usuranti;
- la presentazione di un piano volto a razionalizzare il sistema degli Enti previdenziali e assicurativi per consentire un risparmio di spesa nell'arco del decennio;
- la possibilità di intervenire sul regime pensionistico – previdenziale dei lavoratori immigrati extracomunitari, attraverso l'ampliamento del ricorso a specifici regimi convenzionali con i Paesi di provenienza;
- l'ipotesi di modificare l'attuale regime di cumulo tra redditi da lavoro e pensione.

Inoltre, appare essenziale ricordare le disposizioni riguardanti i requisiti di accesso al pensionamento anticipato, con l'eliminazione del brusco innalzamento dell'età minima per l'accesso alla pensione di anzianità, prevista dalla normativa precedente. Il cosiddetto “scalone” è stato sostituito con un sistema che rende flessibile l'accesso al pensionamento, consentendolo anche al raggiungimento di quote date dalla somma dell'età e dell'anzianità contributiva. Viene, comunque, confermata la possibilità di accedere al pensionamento, a prescindere dal requisito anagrafico, in presenza di una anzianità contributiva pari ad almeno quaranta anni, nonché la previsione dell'adeguamento dei coefficienti di trasformazione per il calcolo del trattamento pensionistico nel sistema contributivo.

Per quanto concerne gli interventi in materia di *lavoro flessibile*, sono state emanate disposizioni per :

- ridefinire significativi aspetti del contratto a termine;
- modificare alcune disposizioni in materia di part-time;
- abrogare il lavoro intermittente, pur introducendo una sua peculiare regolamentazione nei settori del turismo e dello spettacolo, per particolari periodi, da disciplinare con la contrattazione collettiva;
- eliminare lo *staff leasing*.

La struttura coinvolta nella realizzazione delle attività connesse alla priorità politica in esame è la **Direzione generale per le politiche previdenziali** che ha curato, in particolare, il conseguimento di due obiettivi, rispettivamente finalizzati a:

- avviare una razionalizzazione del sistema "previdenza" con riferimento alla previdenza obbligatoria e agli Enti ed Istituti interessati, dando attuazione ad alcune disposizioni della legge finanziaria 2007;
- concorrere alla realizzazione di un sistema previdenziale di tipo misto, rappresentato dalla erogazione di trattamenti pensionistici complementari al sistema obbligatorio, tenuto conto dell'esigenza di assicurare il mantenimento di adeguati livelli ai trattamenti pensionistici.

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Stato di realizzazione	Direzione generale
<i>Applicazione delle norme previdenziali in evoluzione, con particolare riguardo al sistema pensionistico.</i>	Contributo alla razionalizzazione del sistema "previdenza" con riferimento alla previdenza obbligatoria e agli Enti ed Istituti interessati: in specie, attuazione dell'articolo 1, comma 763 (bilanci tecnici delle gestioni previdenziali privatizzate), comma 785 (prelievi contributivi e prestazioni lavoratori agricoli) e comma 773 (rideterminazione aliquote contributive dovute da datori di lavoro di apprendisti artigiani e non) della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007).	realizzato	Direzione generale per le politiche previdenziali
	Contributo al decollo del nuovo sistema di previdenza complementare per l'attuazione delle disposizioni della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), relative all'operatività del Fondo per l'erogazione dei trattamenti di fine rapporto gestito dall'INPS e del c.d. "Fondo residuale INPS" .	realizzato	

PRIORITÀ POLITICA 5

“Politiche intersettoriali”

Le politiche intersettoriali comprendono le seguenti linee di azione:

- ✧ semplificazione amministrativa
- ✧ digitalizzazione delle amministrazioni
- ✧ contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica
- ✧ miglioramento della qualità dei servizi

L'ottimale realizzazione delle politiche pubbliche è strettamente connessa alla qualità della Pubblica Amministrazione ed alla sua capacità di fornire prontamente risposte adeguate ai cittadini. Un'amministrazione efficiente e moderna costituisce un elemento fondamentale per la crescita del Paese e per consentire l'effettivo esercizio dei diritti di cittadinanza.

Il processo innovativo dell'amministrazione, che necessita di adeguate risorse finanziarie, deve essere collegato ad una azione di contenimento della spesa pubblica. L'innovazione di sistema e tecnologica sono gli strumenti essenziali per assicurare, da un lato, servizi pubblici efficienti, dall'altro, la riduzione e razionalizzazione della spesa.

In questa prospettiva, è centrale il ruolo dei destinatari dell'azione pubblica – cittadini, sistema sociale, sistema produttivo – sia come riferimento dell'attività dell'Amministrazione, sia come soggetti coinvolti nei processi di valutazione dei servizi offerti.

Tale strategia deve basarsi su elementi essenziali quali la riduzione dei tempi di attesa, la semplificazione e l'abbattimento delle barriere di accesso, la disponibilità tempestiva del servizio e la chiara identificazione di responsabilità. Contestualmente, risultano di fondamentale importanza le attività volte a garantire, ad esempio: l'interoperabilità dei sistemi della Pubblica Amministrazione; l'integrazione delle informazioni del cittadino, dell'impresa, dell'attore sociale; l'integrazione delle fasi procedurali che si sviluppano presso diverse strutture amministrative; la trasparenza e la tracciabilità dei processi; la rendicontazione chiara e precisa nei confronti dei cittadini.

In questo contesto, appare essenziale lo sviluppo della comunicazione, canale privilegiato nel dialogo istituzionale ed amministrativo, ma anche modalità per assicurare trasparenza dei comportamenti e delle azioni a beneficio delle attese dell'utenza. Fornire informazioni precise, chiare e in tempo reale è fondamentale per far conoscere in modo approfondito le strategie politiche programmate e, di conseguenza, permettere la condivisione delle stesse.

Per la realizzazione delle attività dirette allo sviluppo delle politiche intersettoriali sono state interessate le seguenti Direzioni generali:

- ❑ **Direzione generale per l'innovazione tecnologica e la comunicazione;**
- ❑ **Direzione generale delle risorse umane e degli affari generali.**

Un contributo significativo allo sviluppo delle politiche intersettoriali è stato fornito anche dal **Segretariato generale**. Infatti, l'Ufficio ha svolto un'intensa attività di elaborazione di dati e di diffusione di informazioni relative al mercato del lavoro e alle politiche del lavoro, in linea con la necessità di sviluppare la comunicazione esterna, al fine di informare in modo approfondito i cittadini circa le strategie adottate.

Nell'attuazione delle priorità politiche intersettoriali ha influito anche il profondo riassetto organizzativo funzionale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e del Ministero della solidarietà sociale, conseguente alla legge 17/7/2006, n. 233.

Le strutture amministrative hanno sviluppato una serie di attività in coerenza con le linee strategiche delle priorità politiche intersettoriali; tra queste si segnalano, in breve, alcune delle più significative.

Per la **Direzione generale delle risorse umane e degli affari generali** è stata prevista la realizzazione di quattro obiettivi concernenti:

- la valorizzazione del ruolo dirigenziale nella gestione delle risorse;
- la predisposizione di iniziative di aggiornamento e di approfondimento rivolte al personale non dirigenziale;
- la progettazione e l'individuazione di un set di indicatori cui collegare la produttività delle strutture territoriali, ai fini di una più efficiente ripartizione del Fondo unico di amministrazione;
- l'elaborazione di un progetto di ridefinizione della Direzione generale e degli uffici periferici, in ragione del nuovo quadro di riferimento istituzionale.

In relazione al riassetto dell'Amministrazione e alle linee di contenimento previste dalla legge finanziaria, la Direzione generale delle risorse umane e affari generali è stata impegnata nella elaborazione di una ipotesi di organizzazione della struttura stessa e degli uffici periferici funzionale e coerente rispetto ai compiti affidati, nell'attuale quadro di riferimento.

Nel processo di modernizzazione dell'amministrazione un ruolo fondamentale è svolto dal personale: per migliorare i servizi e rendere più efficaci gli interventi è indispensabile dotare gli operatori pubblici di una adeguata preparazione e di strumenti per l'aggiornamento professionale. L'Amministrazione ha posto, pertanto, un impegno particolare su questo aspetto, organizzando percorsi formativi, centrati anche sugli aspetti di pratica applicazione degli elementi teorici, con metodologie volte a contenere le spese di realizzazione. Così, ad esempio, è stata utilizzata principalmente la cosiddetta formazione "a cascata" che prevede la preparazione di formatori con il compito di trasferire le competenze apprese al resto del personale.

Parallelamente, è stata curata la definizione di un sistema di ripartizione del Fondo unico di amministrazione basato su criteri più significativi e in un'ottica di premialità, in linea con quanto indicato dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 marzo 2007, circa la necessità di riferirsi a principi di meritocrazia e di misurazione dei risultati conseguiti per una più efficace articolazione degli incentivi.

Per quanto riguarda la **Direzione generale dell'innovazione tecnologica e la comunicazione** per l'aspetto informatico è stata prevista la realizzazione di due sistemi relativi:

- alle comunicazioni obbligatorie riguardanti l'instaurazione, la trasformazione e la cessazione del rapporto di lavoro, previste dalla legge finanziaria 2007;
- al monitoraggio del fenomeno del lavoro nero e sommerso nel settore dell'edilizia e dell'agricoltura.

In particolare, si deve sottolineare la rilevante portata del sistema informatico per le comunicazioni obbligatorie, nell'ottica della semplificazione amministrativa.

Per quanto riguarda la materia della **comunicazione** sono stati definiti due obiettivi diretti:

- al miglioramento della qualità dell'informazione e della comunicazione sulle politiche e sulle attività del Ministero;
- alla realizzazione di una campagna integrata sulla previdenza complementare.

La Direzione ha supportato la realizzazione di importanti iniziative di competenza di altre strutture ministeriali attraverso la promozione di iniziative tese ad accrescere la conoscenza di istituti a forte impatto sociale, attraverso modalità diverse quali campagne pubblicitarie, utilizzo del sito *web* del Ministero, partecipazione a manifestazioni fieristiche, diffusione di opuscoli e *brochure*.

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Stato di realizzazione	Direzione generale
<i>Miglioramento della qualità dell'informazione e della comunicazione sulle politiche e sulle attività del Ministero.</i>	Realizzazione di iniziative di comunicazione istituzionale.	parzialmente realizzato	Direzione generale della comunicazione (struttura trasferita al Ministero della solidarietà sociale per effetto del D.P.C.M. 30.3.2007)
	Campagna integrata sulla previdenza complementare.	realizzato	
<i>Realizzazione di un sistema informatico di supporto alla conoscenza dei fenomeni occupazionali.</i>	Realizzazione del sistema informativo.	realizzato	Direzione generale per l'innovazione tecnologica e la comunicazione
<i>Realizzazione di un sistema informativo a supporto della conoscenza e del monitoraggio del fenomeno del lavoro nero e sommerso.</i>	Predisposizione sistema informativo per il settore dell'edilizia e dell'agricoltura.	realizzato	

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Stato di realizzazione	Direzione generale
<i>Iniziative formative destinate a valorizzare le risorse umane per accrescerne il coinvolgimento.</i>	Valorizzare il ruolo dei dirigenti nella gestione delle risorse per il conseguimento degli obiettivi dell'amministrazione.	realizzato	Direzione generale delle risorse umane e affari generali
	Sostenere l'attività degli uffici con la messa a punto di iniziative formative finalizzate a valorizzare le risorse umane e ad accrescerne il coinvolgimento.	realizzato	
<i>Promuovere un maggiore coinvolgimento delle risorse umane sugli obiettivi dell'Amministrazione e una valorizzazione della professionalità attraverso interventi sul sistema premiante.</i>	Individuare un complesso di indicatori per la ripartizione delle risorse del FUA tra gli uffici territoriali relazionata ai prodotti realizzati e al personale impegnato.	realizzato	
<i>Individuare gli interventi organizzativi finalizzati all'attuazione del riassetto del Ministero alla luce della legge di conversione n. 233/2006 nonché delle linee di contenimento della legge finanziaria per il 2007.</i>	Elaborare, a supporto del vertice decisionale, ipotesi organizzative della Direzione generale e degli Uffici territoriali alla luce del nuovo quadro di riferimento istituzionale.	realizzato	